

Presso MANIFATTURE TEATRALI MILANESI

TEATRO LITTA - Corso Magenta 24 – Milano M2 Cadorna

TEATRO LEONARDO - Via Andrea Maria Ampère 1 – Milano - M2 Piola – Filobus 90

LA CAVALLERIZZA - C.so Magenta 24 - M2 Cadorna

Esclusivo per i Soci del Circolo Milano

4 SPETTACOLI A PREZZO CONVENZIONATO

BIGLIETTO INGRESSO SINGOLO

Euro 17,00 cad. (invece di Euro 30,00)

Don Chisciotte: dal 18 ottobre al 1° novembre 2026

La rivolta: dal 19 al 29 novembre 2026

Io, Steve Jobs: dal 4 al 14 febbraio 2027

La leggenda di Redenta Tiria: dal 9 al 19 giugno 2027

Di seguito sinossi degli spettacoli

MODALITA' DI ACQUISTO

- Inviare una mail a compagnia@corradoelia.it mettendo **obbligatoriamente** in copia conoscenza circolomilano@unicredit.eu
- **Nell'oggetto** della mail specificare di essere Socio UniCredit Circolo Milano (con numero tessera). Nella mail indicare chiaramente: spettacolo e data prescelta, nome e cognome, indirizzo mail e telefono dell'acquirente.
- La Compagnia risponderà al Socio confermando l'avvenuta prenotazione.
- **Pagamento e ritiro del biglietto avverranno il giorno stesso** dello spettacolo in loco, presentandosi almeno 30 minuti prima dell'inizio dello stesso presso la biglietteria del Teatro.



[www.circolomilano.unicredit.it/Servizi alla persona/Teatri/Compagnia Corrado D'Elia](http://www.circolomilano.unicredit.it/Servizi%20alla%20persona/Teatri/Compagnia%20Corrado%20D'Elia)

www.corradoelia.it per le info sugli eventi, oppure scrivere a compagnia@corradoelia.it



Il Teatro attribuisce ad ogni Socio la migliore soluzione disponibile al momento della prenotazione. Non è possibile richiedere posti specifici.

Milano, 6 luglio 2026



UniCredit

CIRCOLO MILANO APS ASD



Don Chisciotte dal 19 ottobre al 1 novembre 2026

(Teatro Litta - dal mar al sab h. 20:30, dom h. 16:30)

progetto e regia **Corrado d'Elia**

da **Miguel de Cervantes**

con **Corrado d'Elia**

scenografia Francesca Marsella e **Chiara Salvucci**

assistente alla regia **Federica D'Angelo, Chiara Salvucci**

Produzione **Compagnia Corrado d'Elia**

Jovanotti ha scelto le parole di Corrado d'Elia — nella voce di Miguel Bosé — per aprire ogni tappa del suo tour. Ora Don Chisciotte torna a Milano: una cavalcata poetica attraverso il sogno, per chi non ha mai smesso di crederci.

Corrado d'Elia ci accompagnerà nelle pagine del capolavoro di Cervantes prendendoci per mano e guidandoci in una Mancha ideale, lasciandoci perdere tra locande, mulini, paesi arroccati e castelli dove Don Chisciotte e il suo fido scudiero Sancho Panza compiono le loro gesta in nome della bellissima Dulcinea. Così anche noi ci perderemo nelle nostre pagine interiori, quelle più intime, quelle più segrete, dove si nasconde ciò che più ci piace, ciò che siamo davvero e ciò che forse un giorno ci siamo dimenticati.

Una dedica ai sognatori, a quanti, in un tempo così pragmatico, disincantato, pratico e privo di slanci come il nostro, ancora hanno il desiderio e la forza di sognare. E talvolta di perdersi.

La Rivolta dal 19 al 29 novembre 2026

(Teatro Leonardo - dal mar a sab h. 20:30, dom h.16:30)

regia e drammaturgia di **Corrado d'Elia**

con **Chiara Salvucci, Marco Brambilla, Flavio Innocenti**

e gli attori della **Compagnia Corrado d'Elia**



Sei ragazzi, provenienti da diverse esperienze artistiche, decidono di occupare un teatro abbandonato nel cuore di una grande città. Il teatro, una volta luogo di meraviglia e cultura, è ora in disuso, destinato a diventare l'ennesimo complesso commerciale. I protagonisti si ribellano contro un mondo che ha dimenticato l'anima umana e la sua capacità di creare e sognare. I sei ragazzi si conoscono in vari contesti legati all'arte, ma non si sono mai visti come una comunità. Tutto cambia quando Livia scopre che il teatro abbandonato, un tempo faro culturale, sta per essere demolito per far spazio a un centro commerciale. Dopo un'accesa discussione, i sei decidono di occupare il teatro come gesto di protesta. Livia è la mente dietro il piano, mentre Tommaso, grazie alla sua esperienza politica, organizza la logistica dell'occupazione. I ragazzi cominciano a vivere nel teatro, creando opere, spettacoli improvvisati e cercando di attirare l'attenzione della stampa e del pubblico. Tuttavia, la risposta è fredda. Il mondo fuori sembra ormai incapace di apprezzare l'arte non conforme alle logiche del mercato. All'interno del gruppo, le tensioni aumentano. Tommaso e Livia iniziano a scontrarsi su come gestire la protesta. Matteo e Sara si avvicinano, trovando conforto l'uno nell'altro, mentre Leonardo inizia a scrivere una nuova opera che vuole mettere in scena con il gruppo, un'opera che parla proprio della loro lotta. I ragazzi ricevono un'ordinanza di sgombero. Devono affrontare la realtà: il loro atto di resistenza rischia di finire in niente. Alice propone un ultimo spettacolo che diventi il loro grido finale di protesta. Inizia così una settimana febbrile di prove per uno spettacolo che mescoli tutte le loro arti: musica, teatro, danza e parole. Nel frattempo, Tommaso confessa a Livia il suo amore, ma lei, presa dall'urgenza della causa, non riesce a ricambiare. Livia è disposta a sacrificare tutto per l'arte, anche le relazioni personali. Arriva il giorno dello

spettacolo. Il teatro è pieno di curiosi, artisti e qualche giornalista. Lo spettacolo è un successo emotivo, un potente atto di accusa contro la società moderna. Ma all'esterno, le forze dell'ordine sono pronte a intervenire per sgomberare il teatro. Gli attori sanno che quella è la loro ultima performance. Nonostante la polizia sfondi le porte, continuano a recitare, danzare, cantare. Fino all'ultimo.



Io, Steve Jobs

Teatro Leonardo dal 4 al 14 febbraio 2027 (dal mar a sab h.20:30, dom h.16:30)

di e con **Corrado d'Elia**

progetto scenico e grafico **Chiara Salvucci**

foto di scena **Angelo Redaelli**

assistenti alla regia **Luca Ligato e Sabrina De Vita**

produzione **Compagnia Corrado d'Elia**

Un vero e proprio inno alla creatività. Uno spettacolo dedicato a Steve Jobs e ai suoi mille volti: Steve il genio, il ribelle, l'anticonformista, l'uomo che più di altri ha creduto e si è battuto per la bellezza, l'uomo che ha saputo innestare l'anima alla tecnologia, ma anche Steve il solitario, il visionario, il cocciuto e l'idealista, a metà tra Don Chisciotte e Ulisse, colui che ha fallito miseramente ed ha saputo rialzarsi in maniera eccezionale. L'uomo che ha saputo trasformare ogni lancio in un evento memorabile. Steve Jobs il sognatore, il genio, l'uomo che ha cambiato per sempre le nostre vite, permettendoci di comunicare e di creare in ogni luogo. Colui che ci ha dato il fuoco, esattamente come Prometeo. Il genio indiscusso, ma anche l'uomo dai mille problemi, dalle idiosincrasie, dagli infiniti limiti, l'accentratore, il protagonista, il solitario. L'uomo incapace di gestire i più semplici rapporti umani eppure in grado di circondarsi dei migliori collaboratori al mondo. Steve Jobs, l'abilissimo comunicatore, l'uomo che pensava che la tecnologia ci avrebbe reso più umani e che ci ha insegnato che quando la tecnologia è bella, anche noi lo diventiamo. Colui che non ha mai distinto sogno, utopia e realtà. L'uomo partito dal niente, che alla fine ha avuto tutto. Un pioniere, un uomo che ha fatto sempre le cose al di fuori della norma. L'uomo diventato mito. E quel discorso, indimenticabile, quell'appello ai giovani dalla Stanford University arrivato poi a tutto il mondo, che resterà per sempre nel nostro DNA: siate affamati, siate folli, non omologatevi, osate sempre, siate creatori del vostro destino e del vostro futuro.

La leggenda di Redenta Tiria dal 7 al 19 giugno
2027 (La Cavallerizza MTM - - tutti i giorni h.19:00)

di **Salvatore Niffoi**

adattamento e regia di **Corrado d'Elia**

con **Corrado d'Elia**

musiche di **Marisa Sannia**

progetto grafico **Chiara Salvucci**

produzione **Compagnia Corrado d'Elia**



Corrado d'Elia è l'interprete appassionato di una grande storia dal sapore mistico e universale, radicata in una terra, la Sardegna, di cui si evocano le asperità, la forza, la bellezza e la grande magia.

Lo spettacolo, che prende le mosse dal romanzo omonimo dell'autore sardo Salvatore Niffoi, va oltre la semplice

rappresentazione per diventare via via rito ancestrale che lega pubblico e interprete in un'atmosfera magica e sospesa, fatta di racconti e storie dal sapore antico, intrise di tradizioni e di credenze popolari. Non un semplice spettacolo quindi, ma un evento che si rinnova sera per sera, in una comunione collettiva fra attore e pubblico.

Abacrastra, il paese delle cinghie da cui muove il racconto, non si trova in nessuna enciclopedia o carta geografica. È un luogo immaginario eppure verosimile, situato nel cuore della Barbagia, terra avara e rocciosa, intriso di quella “religione” della vita che emerge in filigrana in questa favola cruda e bellissima.

Corrado d'Elia si serve di una lingua “ibridata”, una commistione di italiano e *limba sarda*; un vero e proprio concerto di voci, un flusso che si dispiega con naturalezza, con un accento forte e riconoscibile. È un registro linguistico che persuade e avvince, in grado di esprimere le tensioni di una terra in cui la natura condiziona ancora fortemente la vita dell'uomo e capace di parlare ad un pubblico vasto e universale.

Accompagna il racconto la voce magica e incantata di Marisa Sannia, una musica che sa di terra, di magia e di meraviglia, il cui suono penetra nel profondo mistero della vita e della morte.